

# La Realtà della

# Coscienza:

## creare una Visione Organica e Consapevole

di Maria Consiglia Santillo

“*La realtà esiste solo all'interno della Coscienza*” ci dice la filosofia buddista, “*L'atto di focalizzare la mente, crea la realtà in quanto la consapevolezza trasforma una possibilità quantistica (onda) in una realtà fisica (particella)*” ci dice la scienza. Anche Giordano Bruno affermava: “*Non è la materia che genera il pensiero, è il pensiero che genera la materia*”, ma noi continuiamo a comportarci come se la realtà che ci circonda fosse separata da noi e avesse un'esistenza che prescinde dalle nostre forme-pensiero.

A nutrire questa convinzione ha contribuito il “*sistema di controllo*” che fonda la sua opera sul principio *Divide et impera*. Il “*sistema*” ci convince che la realtà esterna e quella interna sono due realtà separate e tra loro non esiste alcun nesso di causa/effetto; poi ci divide impegnandoci in lotte separate, finalizzate alla soluzione di specifici problemi, ambientali o di altra natura, senza alcuna consapevolezza del fatto che tali problemi sono il prodotto della stessa causa: **avidya**, *l'assenza di conoscenza sulle dinamiche che regolano il funzionamento della matrix in cui siamo inseriti*. Cerchiamo di comprendere brevemente quali sono tali dinamiche.

### Avidya

“*Tutta la materia trae origine e vita solo in virtù di una forza ..... dobbiamo presupporre che dietro a questa forza esista una Mente cosciente e intelligente. Quella Mente è la matrice di tutta la materia*”. In questo modo Max Planck (1944), padre della “*teoria quantistica*” descrive il campo unitario di energia che unisce tutto ciò che esiste.

La posizione di Einstein sull'argomento era che, nonostante sia presente uno stato di **interrelazione** tra tutte le cose, il mondo in cui viviamo esiste a prescindere da noi ed è parzialmente accessibile alla nostra indagine e al nostro pensiero. Gli esperimenti della fisica quantistica, invece, dimostrano che il semplice atto umano di osservare qualcosa di minuscolo come l'elettrone, ne cambia le proprietà. Da ciò possiamo dedurre che *l'atto stesso di osservare è “creatore” e la mente umana è l'artefice di questa “creazione”*.



John Wheeler (1979) espone il nucleo della Teoria Quantistica affermando che “*nessun fenomeno elementare è un fenomeno, finché non viene osservato*”. Questa affermazione introduce il concetto di “**Universo partecipativo**”: a questo punto il termine “*osservatore*” va semplicemente sostituito con quello di “**partecipatore**”.

Il concetto di “*Universo partecipativo*” era già patrimonio della tradizione buddista la quale sostiene che la “*realtà*” esiste solo dove la mente crea un “*focus*”. A tale tradizione appartiene anche il concetto di “*entanglement quantistico*” espresso dall'idea che **esiste una forza la quale tiene unito l'Universo**: tale forza viene definita “**compassione**”. Cosa è effettivamente questa forza? È ciò che la fisica definisce “**campo elettrodebole**”.

Se vogliamo, quindi, cambiare la materia fisica del nostro mondo bisogna cambiare l'energia che impregna questa materia. Il campo è costituito, come sopra indicato, da energia elettrodebole (energia elettro-magnetica ed energia nucleare debole). Modificando il campo elettrodebole del corpo si realizza una modifica nell'atomo.

Dobbiamo sempre ricordare che l'energia di gran lunga più potente capace di realizzare cambiamenti di stato della materia, è l'energia nucleare debole. L'organo che dà l'effetto elettrico e magnetico più potente è il cuore: il campo elettrico del cuore è 100 volte più forte di quello del cervello e quello magnetico 5000 volte. Ancora più potente del campo elettromagnetico è l'energia nucleare debole che dirige le fusione nucleare nel cuore di tutte le stelle e li forgia elementi chimici (idrogeno, ossigeno, azoto, carbonio) essenziali per la vita biologica. **Giuliana Conforto**, astrofisico, (2007) afferma che il debole opera anche nel nostro cuore, la materia nucleare che ci compone.

### Agire dall'Interno

L'atto di focalizzare la mente, come già sottolineato, è un atto creatore: la mente crea! Esiste una differenza sottile ma rilevante tra il protendersi verso un risultato e il pensare e agire dal suo interno. Bisogna partire dal punto di completamento e non dalla difficoltà che comporta il raggiungerlo! Le trasformazioni in quest'ottica si possono, quindi,

## Il Regno del Figlio, il Cuore



Le credenze, che nascono dall'incontro tra pensiero ed emozione, tra una rappresentazione e l'investimento energetico su di essa, traducono le possibilità quantistiche corrispondenti a ciò che immaginiamo (che potremmo definire "campi informati in stato onda", "archetipi", "modelli operativi" delle cose esistenti nella realtà concreta) nella realtà fisica del nostro mondo (definibile come "campi informati in stato particella", "realtà concrete"). Stiamo parlando di quel processo attraverso il quale il flusso di attenzione trasforma l'onda in una particella: la possibilità quantistica (onda) si trasforma in una realtà concreta (particella) nel momento in cui è oggetto di focalizzazione della mente. Le possibilità quantistiche si presentano come onde che si contraggono e si dilatano. Le realtà fisiche si presentano come onde stazionarie che pulsano. Tutto ciò che ci rappresentiamo, quindi, se investito energeticamente, può essere trasformato nella nostra realtà. La rappresentazione appartiene al regno del Padre, la mente: nel nostro corpo, sul piano simbolico, la testa rappresenta il Padre. L'investimento energetico sulla rappresentazione, cioè l'emozione legata alla rappresentazione, appartiene al regno del Figlio, il cuore: sul piano simbolico, infatti, l'area del nostro corpo che rappresenta il Figlio è il torace e gli arti superiori. Non dobbiamo mai dimenticare una verità fondamentale: il Figlio fa sempre la volontà del Padre, anche quando la volontà del Padre costituisce un "calice amaro". Ogni volta che una rappresentazione si forma nella nostra mente, sul piano simbolico, rappresenta la "volontà del Padre": come sappiamo il cervello non distingue tra reale, immaginario, simbolico e virtuale. A quel punto il Figlio, che gestisce il regno delle emozioni e si occupa di investire energeticamente tale rappresentazione, non può che dire: "sia fatta la tua volontà!" e trasforma la nostra rappresentazione nella nostra realtà. La concretizzazione di tale realtà appartiene al regno della Madre.

## DNA ed emozioni

Attraverso quale processo biologico e fisico le emozioni possono tradurre le rappresentazioni che investono in una realtà fisica del mondo esterno? Vladimir Poponin, biologo quantistico dell'Accademia delle Scienze di Russia, ha effettuato una serie di esperimenti i cui risultati sono stati diffusi attraverso un articolo comparso negli U.S.A. nel 1995 e indicano che il DNA umano influenza direttamente il mondo fisico, attraverso ciò che gli studiosi individuano come "un nuovo campo di energia che collega entrambi". Le emozioni costituiscono il segnale in grado di cambiare la dinamica del nostro campo informato. Tale cambiamento esercita un'influenza sulla possibilità di lettura del DNA: l'informazione genetica, che può essere letta nel DNA, mette in moto un processo che modifica la materia del nostro corpo creando un campo di energia informato in grado di influenzare direttamente il mondo fisico. Se siamo immersi in una specifica realtà, quindi, ciò significa che abbiamo contribuito a crearla: quando vogliamo renderci conto di qual è il nostro stato mentale, guardiamoci attorno! Cartesio aveva già individuato che l'essere umano, così come il mondo che lo circonda, è fondamentalmente "res", "sostanza" e aveva differenziato due tipi di sostanza: la *res cogitans* e la *res extensa*, evidenziando come la sostanza può presentarsi in vari stati. Poi identificò la nostra essenza nella *res cogitans* affermando: "cogito ergo sum". Sulla base delle nuove scoperte della scienza appena esaminate, è chiaro che il "cogito ergo sum" deve lasciare il posto al "creo ergo sum". Siamo, infatti, creatori potenti: non dimentichiamo che siamo fatti a immagine e somiglianza di Dio (o degli dei alieni). La natura fondamentale della *res cogitans*, infatti, è quella di essere *res creans*: attraverso il processo di creazione, che quest'ultima mette in atto, prende corpo la *res extensa*.

realizzare solo al di là dell'Ego (che ci ancora al risultato dell'azione inducendo immediatamente la paura del fallimento) e al di là del giudizio (che ci pone ancora in una prospettiva duale). Limitarsi semplicemente a scegliere una nuova realtà, quindi, non basta: per scegliere una possibilità quantistica dobbiamo "diventare quel modo di essere".

Il "chiedete e vi sarà dato" dei Vangeli esprime questo concetto. Vediamo, però, cosa è stato omissso da tale testo confrontando il Vangelo di Giovanni con gli scritti degli Esseni ritrovati nei pressi del Mar Morto.

Giovanni, 16: 23-24: "Se chiedete qualcosa al Padre nel mio nome, Egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena".

Esseni: Scriba dei Rotoli del Mar Morto: "Tutte le cose che chiederete apertamente, direttamente (...) nel Mio nome vi saranno date. Fino ad oggi non avete fatto questo (...) Chiedete senza secondi fini e siate circondati dalla vostra risposta - Siate avvolti da ciò che desiderate, perché la vostra gioia sia piena (...)".

La parte sottolineata è quella non riportata nel Vangelo di Giovanni.

Queste parole esprimono il principio quantistico secondo cui il "sentire", legato al "nucleare debole" è il linguaggio che consente di dirigere e focalizzare la mente. Quando parliamo di "focalizzare la mente" ci riferiamo ad uno "stato dell'essere" e non a qualcosa che facciamo o diciamo, al di là dell'ego e al di là del giudizio. In tal modo sarà possibile creare quel cambiamento energetico che può essere definito "salto quantico".

## Le Convinzioni e la Speciazione

**In quanto "creatori" non possiamo non creare: semplicemente, se non siamo consapevoli di tale processo, creiamo ciò che vuole il sistema!** Le nostre convinzioni, che sono alla base delle nostre creazioni, sono, infatti, indotte e nutrite dal sistema per la realizzazione dei suoi obiettivi. Ma dato che, sebbene rivestendo solo una funzione strumentale, a creare siamo noi, e che quanto è stato creato torna sempre al creatore, viviamo sulla nostra pelle le conseguenze di tale creazione.

In questo momento la vita sta favorendo un processo che porterà ad un completo cambiamento di rotta: un processo di speciazione antropologica e culturale. Lo scenario catastrofico che stiamo vivendo ne costituisce il preludio. Il termine catastrofe, infatti, non ha un significato negativo: esso deriva dal greco *katastrophé* ed indica un "rovesciamento repentino". In questo momento storico, infatti, la scena è dominata da una incombente instabilità in tutti i campi che, secondo la Teoria delle Catastrofi formulata dal matematico René Thom (1923) può costituire la premessa di una biforcazione. Tale teoria mostra che un sistema divenuto instabile si biforca in due nuovi stati stabili: uno più libero e uno più vincolato dello stato che aveva in precedenza. Ecco l'essenza del processo di speciazione! Coloro i quali transiteranno nella nuova specie che si sta formando avranno uno stato più libero, mentre coloro i quali rimarranno ancorati alla specie originaria avranno uno stato più vincolato rispetto a quello in cui attualmente vive il genere umano.

## La Nuova Era ed il Nuovo Uomo

Per costruire la nuova Era è essenziale un nuovo tipo di Uomo: vino nuovo in otri nuovi! La nuova specie si muoverà in una prospettiva olistica, avrà un livello di consapevolezza nettamente superiore e, come conseguenza, darà vita alla nuova Era, al nuovo Mondo. La specie originaria, invece, piomberà in uno stato di "schiavitù" e l'unico senso della loro esistenza sarà quello di nutrire il "sistema di controllo".

Si tratta di un vero e proprio "Esodo": quello dalla schiavitù della terra d'Egitto, costituita dall'era del Materialismo Scientifico e della Tecnologia, il vecchio Mondo, le cui conseguenze devastanti sono sotto i nostri occhi, alla Terra Promessa dal Padre, rappresentata dall'era dell'Olismo e della Coscienza, il nuovo Mondo, che sarà caratterizzato da una visione organica e consapevole.



Maria Consiglia Santillo, Psicologa Psicoterapeuta ad orientamento Psicoanalitico, Psico-oncologa esperta in Bio-psicosomatica, Insegnante Yoga, esperta in P.N.L., Fondatrice e Responsabile Scientifico del "Centro Studi e Ricerche Psyché", ha pubblicato con Albus Edizioni "Alla riconquista della nostra Itaca" (2012), "Malattia, Riparazione, Guarigione" (2012), "Figli di un Dio interiore" (2013), "Creo ergo Sum" (2013)

Tra il vecchio Mondo e il nuovo Mondo c'è il deserto: il momento storico che stiamo vivendo. Dobbiamo essere disposti a perdere i vecchi punti di riferimento, a rinunciare alla sicurezza per fare spazio ai nuovi riferimenti e alla libertà.

Il sistema farà in modo che il maggior numero di persone possibile restino nella "specie originaria" che, in quanto inferiore, potrà sempre più essere controllata, sfruttata e schiavizzata.

Tutti quelli che lavorano per il risveglio delle coscienze devono, invece, impegnarsi affinché il maggior numero di persone possibile transiti nella "nuova specie" divenendo consapevoli e liberi.

A tal fine l'anima "core" e quella "green" del movimento che mira al risveglio delle coscienze devono unirsi. Bisogna smettere di concentrarsi sul sintomo e curare la causa: l'assenza di consapevolezza. Quando ciò sarà realizzato, senza alcuno sforzo, potremo assistere alla trasformazione del pianeta che tornerà ad essere il Giardino che era in principio.

A quel punto noi, oltre ad essere i suoi creatori, diverremo anche i suoi amorevoli custodi.

